CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 8

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 febbraio 2025

OGGETTO: AVVIO SPERIMENTAZIONE CONDIVISA MODIFICA ORARIO CAAT

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- nei mercati all'ingrosso italiani ed europei l'orario di contrattazione e vendita delle merci è sempre stato prevalentemente notturno, poiché prevede l'inizio a notte inoltrata (fra le ore 2 e le ore 4 del mattino) e la conclusione nelle prime ore del mattino (fra le ore 7 e le ore 10);
- questa routine era necessaria in un contesto in cui non era ancora presente la frigoconservazione, e quindi, la notte con le temperature più fresche consentiva di esporre e trasportare i prodotti ortofrutticoli limitando i problemi di deperibilità. Oggi il trasporto della merce in ingresso avviene per la maggior parte su mezzi isotermici e sono presenti celle frigorifere in ogni stand di vendita all'interno del CAAT per lo stoccaggio e la miglior conservazione dei prodotti più delicati nei mesi caldi;
- oggigiorno l'evoluzione della logistica distributiva di prodotti ortofrutticoli ha dato il via ad una profonda riflessione all'interno dei mercati all'ingrosso italiani su come adattarsi ad un contesto in così rapido sviluppo;
- il primo elemento oggetto di discussione è per l'appunto il passaggio dall'orario notturno a quello diurno. Allo stato attuale solo Roma ha effettuato questo cambiamento, mentre nelle altre piazze della penisola il tema, pur oggetto di dibattito da ormai diversi anni, non ha ancora trovato conclusioni;
- in questo contesto il Consiglio di amministrazione della CAAT S.c.p.a., di concerto con i grossisti rappresentati da APGO, ha incaricato Agroter, diretta dal prof. Roberto Della Casa, docente del Dipartimento di Scienze Aziendali presso l'Università di Bologna, di effettuare una ricerca dettagliata sulla propria attuale clientela e su quella potenziale, di effettuare un'analisi di case histories dei mercati ortofrutticoli che operano in orario diurno e di analizzare, anche attraverso interviste a clienti e fornitori, il contesto in cui opera il CAAT al fine di valutare l'impatto di un passaggio a un'operatività diurna;
- i risultati della ricerca dal titolo: ANALISI SULLA CLIENTELA ATTUALE E POTENZIALE INDIRIZZATA AL CAMBIAMENTO DELL'ORARIO, sono stati presentati in III Commissione Consiliare Permanente del Consiglio Comunale di Torino "Lavoro, Commercio e Artigianato, Formazione Professionale" del Consiglio Comunale di Torino in data 3 maggio 2024.

CONSIDERATO CHE

- la III Commissione Consiliare Permanente ha audito, in 5 riunioni, tutti i soggetti di rappresentanza interessati al funzionamento del CAAT: dalle OO.SS. degli agricoltori (Coldiretti, Cia, Confagricoltura) alle associazioni di rappresentanza dei commercianti della piccola e media distribuzione, venditori ambulanti compresi (Ascom e Confesercenti), ai rappresentati dei soli venditori ambulanti (Goia, Ubat) per chiudere i lavori con i grossisti che operano nella struttura rappresentati da APGO;
- in tutte le riunioni sono emerse alcune perplessità rispetto alle ipotesi di cambiamento degli orari di lavoro, ma anche la disponibilità a valutare proposte che consentano di individuare soluzioni sperimentali (in merito al tema orario di lavoro) all'interno di un percorso condiviso;
- l'Assessore competente, nelle riunioni che si sono svolte, ha dato la sua disponibilità a convocare un tavolo di confronto tra tutti i soggetti interessati che porti a prospettare delle soluzioni di modifica dell'orario del CAAT condivise dalla maggioranza dei soggetti coinvolti, che saranno recepite dal Cda del CAAT per poi deliberare sull'orario e la durata della sperimentazione;
- l'attività in orario diurno (per i CCNL l'orario diurno è dalle ore 6 alle ore 22) garantirebbe maggiore sicurezza a tutti i fruitori del centro, poiché faciliterebbe i controlli da parte degli organi di vigilanza competenti e potrebbe consentire il reperimento di personale qualificato per le aziende grossiste (es: commerciale estero che conosca le lingue, magari giovane laureato);
- il cambio di orario potrebbe contribuire a ridurre il rischio concreto di vedere un ridimensionamento importante del CAAT, sia nel numero delle aziende operanti, sia nella varietà dell'offerta dei prodotti commercializzati, con conseguente danno economico e ridotta qualità del servizio offerto;
- le modifiche che potranno esse introdotte rappresenterebbero un valido supporto alle piattaforme logistiche della Grande Distribuzione e altresì offrirebbero servizi innovativi e specifici di filiera con professionalità qualificate, strutture e competenze capaci di gestire con strategia, metodo e flessibilità tutte le attività correlate alla logistica distributiva;
- l'orario diurno potrebbe consentire di sfruttare meglio il potenziale derivante dalla posizione geografica del CAAT, rafforzando e allargando la sua zona di influenza oltralpe attraverso l'incremento delle vendite ad aziende estere (export), che lavorano prevalentemente in orario diurno;
- un cambiamento dell'orario potrebbe comportare la modifica del sistema di conferimento del prodotto sia al CAAT sia ai mercati rionali ed esercizi fissi, aspetto da valutare con gli operatori interessati (ad esempio attraverso un sistema di consegna direttamente presso i mercati rionali con automezzi elettrici e ibridi, che avrebbe un impatto positivo sull'ambiente);
- sarebbe favorito il passaggio generazionale: oggi molti figli di operatori grossisti sono scoraggiati dal continuare l'impresa di famiglia proprio a causa degli orari notturni;
- l'Amministrazione ha già in corso un confronto con le associazioni di categoria per una modifica degli orari dei mercati rionali, a partire dai più piccoli, con l'obiettivo di rivitalizzare gli stessi ed evitare la progressiva riduzione degli operatori e la potenziale chiusura.

CONSIDERATO ANCORA CHE

- il CAR (Centro Agroalimentare di Roma), primo mercato ortofrutticolo italiano (e terzo in Europa dopo quelli di Barcellona e Parigi) con quasi 19 milioni di quintali di prodotti, l'unico a presentare dati di crescita costantemente positivi e interessato da un progetto di ampliamento che vedrà aumentare la sua superficie di oltre 200.000 metri quadrati entro il 2028, adotta da circa 15 anni l'orario diurno;

- l’indagine “I Mercati all’Ingrosso nella Filiera Agroalimentare” condotta da Ismea e presentata nel Convegno Ismea – Italmercati del 4 giugno 2024 riporta, tra i molti dati interessanti, che per le aziende agricole intervistate gli orari di apertura dei mercati sono una delle principali difficoltà ad approcciarsi direttamente alle aziende dell’ingrosso, spingendole a rivolgersi a intermediari e alimentando così un aumento dei costi.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a quanto di seguito enunciato:

1) attivare un tavolo di concertazione, in merito all’oggetto della mozione, con tutti gli stakeholder della filiera lavorativa auditi in sede di III Commissione Consiliare Permanente, al fine di definire un cronoprogramma che definisca chiaramente l’inizio e la fine dei lavori.
2) proseguire il confronto, già in essere con le associazioni di categoria e tutti gli stakeholder, per identificare possibili strategie organizzative in merito alla sperimentazione di un’articolazione oraria di lavoro diversa dall’attuale; fermo restando che spetterà al Cda del CAAT formalizzare e rendere operativo quanto potrà emergere dal tavolo di lavoro, soprattutto in relazione alla gestione, alle esigenze e alle funzionalità del CAAT.